

9.3

Linee educative nel *De catechizandis rudibus* di Sant'Agostino

Paola Dal Toso

Professoressa associata – Università degli Studi di Verona
paola.daltoso@univr.it

1. Cenni storici

Un diacono della chiesa di Cartagine, Deogratias, incaricato di accostare coloro che vogliono diventare cristiani attraverso il battesimo e preoccupato per la fatica riscontrata nell'appassionarli ai contenuti della fede, si rivolge al suo vescovo Agostino (354-430) per fargli conoscere le difficoltà. Confessa di provare spesso imbarazzo e scoraggiamento nell'annunciare il Vangelo presentando una serie di problematiche di ordine metodologico, psico-pedagogico e contenutistico nell'esercizio della catechesi.

La risposta che Agostino dà a Deogratias consiste in un breve manuale di istruzione catechistica e di pedagogia, il *De catechizandis rudibus*, scritto presumibilmente tra l'anno 400 e il 405, durante il periodo del suo episcopato presso la chiesa d'Ipbona.

Il titolo dell'opera è stato tradotto in vari modi: *Come catechizzare i principianti*, *La catechesi dei principianti*, *Lettera ai catechisti*, *Come fare catechesi*, *L'insegnamento del catechismo alle persone ignoranti*.

2. L'originalità pedagogica

Mentre tutti i grandi vescovi dei primi secoli della Chiesa promuovevano incontri regolari di catechesi mettendo l'accento sull'esposizione delle verità da credere, nel *De catechizandis rudibus* Agostino chiarisce gli atteggiamenti pedagogici da avere e i contenuti della fede da comunicare a "persone da iniziare in tutto e per tutto alla fede cristiana" (1.1).

Il desiderio di chiarezza nell'esposizione, manifestato dal diacono Deogratias, non deve essere perseguito con un'ansiosa ricerca di successo nel

parlare, il che potrebbe generare tedio e scoraggiamento, mentre un'eccessiva ansia di riuscita potrebbe manifestare una scarsa fede nell'opera divina.

Agostino offre indicazioni proponendo alcuni atteggiamenti che un catechista dovrebbe assumere per poter mettere a proprio agio ed entusiasmare chi vuole conoscere Cristo Gesù, qualunque sia la sua situazione. Inoltre, rivela sensibilità educativa e psicologica per l'attenzione che rivolge alle esigenze, anche materiali, dell'uditorio, alle sue motivazioni e distrazioni, alla capacità di resistenza nell'ascoltare e ai limiti della comprensione. Sa prevedere non solo i fastidi di chi ascolta, dovuti, talora, ad eccessiva prolissità, complessità o lentezza del discorso, ma anche le perplessità, i dubbi, le incertezze, i timori e le insoddisfazioni di chi educa (cfr. 13); per far fronte a queste varie situazioni e provare a risolverle concretamente, espone attenzioni educative da adottare e suggerimenti anche pratici.

In particolare, riconfermando la centralità dell'allievo, già presente nel *De magistro*, Agostino riconosce che protagonista nel processo di educazione alla fede è il catechizzando. Affinché sia favorito l'autentico incontro con il Cristo, il catechista dovrebbe sempre tener conto del soggetto che ha di fronte, delle sue conoscenze e del suo grado di istruzione; occorre che conosca chi lo sta ascoltando e gli presti attenzione, in modo da adattare il discorso che intende proporre perché "il fatto che con tutti si debba la medesima carità, non vuol dire che sia necessario usare con tutti il medesimo rimedio" (15. 23).

3. Alcune indicazioni metodologiche

Se per Deogratias l'apatia dell'ascoltatore costituisce motivo di scoraggiamento, per Agostino spesso il tedio dell'uditore dipende dallo scarso entusiasmo di chi parla.

Per poter ravvivare l'interesse di chi ascolta, prima di tutto si deve tener conto della stanchezza fisica dovuta allo stare in piedi; di qui il consiglio di far sedere l'uditore, anche se sarebbe più decoroso lasciarlo in piedi!¹

1 È facilmente ipotizzabile che anche Agostino si conformi alla prassi che vede il vescovo parlare ai fedeli stando lui seduto e loro in piedi. Tuttavia è interessante notare come lui stesso è disposto a metterla in discussione purché serva perché possano essere più svegli ed attenti.

Come i principianti debbono convincersi che la fede è una scelta di vita e non una convenzione puramente umana, così il catechista non deve lasciarsi assorbire da altre preoccupazioni che il dovere di annunciare quelle verità da credere per esser cristiani. Appena si accorge che la bocca del catechizzando si apre non per lodare, ma per sbadigliare, “è bene ravvivare la sua attenzione col dire qualcosa insaporito da una gioia composta e conveniente all’argomento trattato; o qualcosa che susciti meraviglia e stupore o commozione e pianto; e più, qualcosa che lo riguardi in prima persona, in modo che, punto sul vivo, egli ridesti il suo interesse” (13. 19). Affinché la noia non sopraggiunga, Agostino raccomanda la semplicità e l’essenzialità nell’esposizione, evitando il rischio di essere superficiali, e anche la brevità soprattutto quando si fa una digressione. Insomma, discorsi troppo complessi potrebbero confondere più che chiarire.

La necessità di completezza contenutistica dell’esposizione deve essere perseguita all’interno di uno sguardo generale a tutto lo scibile biblico e dottrinale, senza tuttavia pretendere un’eccessiva precisione che può essere controproducente. In altri termini è importante mirare all’essenziale completezza dei contenuti. Invita a non dilungarsi su argomenti che l’uditore conosce già, ad esempio, per studi letterari svolti in precedenza, sottolineando l’importanza di informarsi accuratamente sulla formazione culturale dell’uditore (cfr. 5) al fine di consolidare asserzioni corrette (cfr. 8).

È necessario dare l’idea d’insieme del messaggio cristiano sotto forma di una narrazione, di esposizione storica dei fatti biblici, che sviluppi il tema centrale dell’amore di Dio attraverso i punti culminanti e le svolte decisive che costituiscono l’ossatura della storia della salvezza, il cui filo conduttore è sempre e solo l’annuncio che Dio è amore. I momenti di maggior valore devono essere messi in luce, ripresi, sviluppati, offerti all’osservazione e all’ammirazione degli ascoltatori, come si fa con un rotolo di pergamena non mostrato in fretta e non rinchiuso subito nella custodia (cfr. 3. 5).

Se il catechista è turbato per il fatto che non è riuscito a restare fedele al programma prefissato, è opportuno non si abbatta, sapendo che Dio ha voluto così ed è preferibile che si realizzi la sua volontà più che quella personale, anche se questo non esime, comunque, dalla responsabilità di prefissarsi un ordine da seguire, dando il primo posto alle cose più importanti (cfr. 14. 20).

Da un punto di vista pedagogico e contenutistico la catechesi va differenziata a seconda del soggetto a cui essa è diretta e delle necessità di ap-

profondirne gli elementi. Agostino consiglia al catechista di assumere un atteggiamento paterno, materno o fraterno, suscitando così una simpatia reciproca atta ad instaurare un ascolto e un'esposizione piacevoli, e a rendere meno pesanti contenuti che, dall'inizio del proprio ministero, si sono ripetuti infinite volte. Anzi, "uniti in un cuor solo, anche a noi quegli argomenti sembreranno nuovi" (12. 17): così, quanto prima ci sembrava vecchio e noioso sembrerà nuovo anche a noi.

Altre condizioni importanti sono il provar diletto quando gli uomini si accostano a conoscere Dio stesso e il rinnovarsi con coloro che vengono rinnovati, in modo da gioire reciprocamente della fede che viene comunicata. Agostino precisa che delle grandi verità non si sa mai abbastanza e insegnarle implica per il catechista riscoprirle a un più profondo livello.

Nell'eventualità che una persona si accosti alla catechesi senza essere del tutto convinta di diventare cristiana, precisa come sia importante che il catechista, non sapendo con esattezza se aderisce spiritualmente, la tratti in modo tale da suscitare nel suo animo il desiderio di abbracciare la religione; qualora tale desiderio esista già, allora va confermato (cfr. 5. 9). A questo proposito consiglia che il catechista si informi prima dall'uditore stesso e da persone che lo conoscono, su quali siano le sue intenzioni reali². Infine, mitezza e dolcezza devono connotare eventuali correzioni ad affermazioni erranee, che eventualmente siano sostenute.

4. Caratteristiche dell'educatore

Contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, la prima attenzione di Agostino non riguarda le persone dei catechizzandi, ma la persona del catechista del quale individua tutti quegli atteggiamenti che deve avere per poter mettere a proprio agio ed entusiasmare coloro che si accostano al cristianesimo.

Innanzitutto, evidenzia come il catechista, prima di essere un ministro che svolge un compito pastorale, è un uomo, e come tale deve rapportarsi,

2 Va ricordato che le chiese d'Africa, dopo le persecuzioni subite nei secoli precedenti, vanno rafforzandosi al proprio interno legandosi sempre più alla chiesa di Roma, ormai riconosciuta e sostenuta dal potere imperiale; il professare la fede comporta un certo privilegio. Questo può suscitare numerose conversioni, lontane da una conversione interiore.

sapendo gestire le relazioni con gli altri, con attenzione soprattutto alla dimensione relazionale, al rapporto con il catechizzando. L'insegnamento dovrebbe essere personalizzato, attento alle esigenze e ai bisogni di ognuno. A prescindere dai contenuti da comunicare, Agostino mette in rilievo gli atteggiamenti che il catechista deve avere, presupposti necessari per costruire una relazione serena, di rispetto reciproco e di attenzione all'altro, chiunque sia, fosse anche un illetterato o un ritardato: la capacità di ascolto e la disponibilità unite ad un atteggiamento empatico. La carità guida a rapportarsi con l'altro senza assumere un atteggiamento possessivo, di dominio o d'autorità, permette di avere nei confronti del prossimo attenzione, rispetto e misericordia perché il catechista sa di aver ottenuto ciò a sua volta; sa essere paziente e benevolente perché sperimenta quotidianamente la pazienza di Dio; mite e dolce perché vive nell'intimità un rapporto con il Signore.

Se il catechista riesce a costruire una relazione con i propri uditori, basata sull'amore, anche i contenuti della fede verranno assunti con maggior disponibilità del cuore, perché trasmessi in una comunicazione d'affetti. Innanzitutto, il catechista dimostra di essere felice perché ha ricevuto il dono di Dio ancor prima di cominciare a parlare, vive con gioia la propria fede: è questa la condizione per rendere efficace qualsiasi discorso catechistico. Attraverso il proprio atteggiamento caratterizzato dalla carità crea le condizioni perché la Parola di Dio possa raggiungere ogni uomo ed essere comunicata come parola di Amore. Tutto questo, se realizzato, non può che generare gioia.

E quella interiore deve caratterizzare il catechista, grazie alla quale anche l'esposizione apparirà più piacevole e di facile ascolto. Agostino costata: "indubbiamente siamo ascoltati molto più volentieri allorché anche noi traiamo diletto dal parlare, giacché il filo del nostro eloquio vibra della gioia stessa che proviamo e riesce più facile e più gradito" (2. 4). Quanto più il catechista insegna con gioia "tanto più riuscirà accetto presso chi lo ascolta" (Idem). Deve saper essere gioioso innanzitutto perché ha già accolto il vangelo, e in secondo luogo perché attraverso la sua opera altre persone possono giungere alla fede chiedendo il dono del battesimo. Questo non vuol dire che bisogna che finga di essere felice anche se non lo è, perché la gioia si coglie nei piccoli gesti, negli sguardi, nella disponibilità gratuita e in tutte quelle piccole attenzioni che il semplice sorriso forzato non può plasmare. Agostino stesso consiglia che il modo migliore è quello di risolvere prima

in sé stessi i problemi, così che poi la serenità esteriore sia frutto di una profonda pace e serenità interiore.

Altra caratteristica riguarda l'umiltà, considerata come l'atteggiamento di colui che agendo mette a frutto le sue doti sapendo che non sono un merito personale, ma un dono. È capace di farsi capire con un linguaggio semplice perché vuole che i contenuti della fede siano compresi da chi lo ascolta. Ciò che gli sta a cuore è la diffusione del vangelo a tutti, indistintamente, e pur di raggiungere questo scopo è capace di essere mite o autorevole a seconda dell'uditorio che ha di fronte, ma mai per secondi fini (di possesso, di orgoglio personale...).

Sa dunque accettare la correzione senza giustificare il proprio errore, i giudizi e i commenti, disponibile a rivedere il proprio modo di fare, se è necessario. Un educatore può anche commettere uno sbaglio, ma conserva la sua autorità se sa serenamente correggersi (cfr. 11. 16); vive tutto questo non come un peso contro la natura umana che cerca continuamente di affermare se stessa, ma come conseguenza di un cammino di crescita personale dettato dalla carità (cfr. 10. 15).

Mette a proprio agio l'ascoltatore, in modo che si senta libero di esprimere i propri giudizi, fossero anche correzioni e considera importanti i commenti da parte dell'uditore, in quanto sono un segnale oggettivo della capacità di farsi capire, di saper appassionare. In base ai giudizi raccolti il catechista deve riadattare il suo modo di esporre. Nel caso l'ascoltatore sia tardo, deve saper sopportare con compassione e porsi come obiettivo quello di inculcare in lui solo le nozioni indispensabili, sapendo che giova maggiormente parlare "più [...] a Dio per lui, che a lui di Dio" (13. 18). Quando si accorge che l'uditore inizia ad essere stanco ed annoiato, è opportuno sappia fare del sano umorismo, oppure raccontare qualcosa che possa toccare i sentimenti più profondi della persona. A questo riguardo le eventuali digressioni dovrebbero essere brevi ed è opportuno riprendere il filo del discorso lasciando intendere che si è quasi giunti alla fine.

Ulteriore connotato distintivo della figura dell'educatore è la benevolenza magnanima verso coloro che gli sono affidati. La potenza della simpatia, che altro non è che uno sguardo benevolo sulle persone che incontra, si radica nella volontà di bene così grande che suscita una vera comunione di intenti, di sentimenti, di volontà tra docenti e discenti. L'amore cristiano permette al catechista di non "annoarsi" quando deve ripetere sempre le stesse cose, anno dopo anno; non solo, la simpatia gli consente di appren-

dere cose nuove da coloro ai quali insegna. È come quando, osserva Agostino, si mostrano a persone che non avevano mai visti luoghi di splendida bellezza, siti in città e campagna davanti ai quali passavano oltre, senza alcun “piacere” per averli veduti troppo spesso: il “diletto” si rinnova per la novità del “diletto” degli altri che li scoprono per la prima volta (cfr. 12,17).

L'amore per i catechizzandi porta il catechista a interessarsi di loro, ad essere attento alle loro esigenze che possono essere le più varie. Agostino porta vari esempi che testimoniano la sua grande umanità e l'amorosa sollecitudine come catechista. Tra gli ascoltatori ci possono essere delle persone trattenute da “religioso timore” o represses da “umana timidezza”, persone che restano impassibili perché non comprendono quello viene detto o lo ritengono di poco conto. Il catechista tenta tutti i mezzi per far uscire dal suo nascondiglio il timoroso, per mitigare la timidezza del represso, per rendersi conto dell'intelligenza di chi forse non capisce, per dare sicurezza al dubbioso (cfr. 13. 18).

Perseguendo lo scopo di suscitare la gioia, Agostino mostra l'importanza della testimonianza di fede da parte del maestro, priva di ogni tristezza interiore al fine di suscitare la gioia nell'ascoltatore. Questa si esprime amando i propri ascoltatori così che l'amore si traduce in forme differenti per le diverse esigenze dei catechizzandi. C'è poi chi viene alla catechesi non perché vuole diventare cristiano, “quanto fingere di esserlo”. L'amore per lui non si manifesterà smascherando la menzogna, ma trattandolo in modo da suscitare in lui questo desiderio; bisogna fare in modo che egli desideri quello che per errore o per finzione ancora non voleva ancora (cfr. 5. 9). Il bisogno di essere amati è davvero grande nel cuore degli uomini: un cuore intorpidito si risveglia quando sente di essere amato e uno che ardeva si accende ancora di più quando sente di essere riamato (cfr. 4, 7). L'affetto dei discepoli è una ricompensa grande per i docenti e tuttavia “Se quindi per un verso un cuore intorpidito si desta, quando senta d'essere amato, e per altro verso un cuore già ardente di passione s'infiama maggiormente, quando sappia d'essere riamato, è evidente che non vi è motivo più grande perché l'amore cominci o aumenti con il sapere d'essere amati, da parte di chi ancora non ama, oppure, da parte di chi ama per primo, con lo sperare di poter essere riamato o con l'averne già prova” (4, 7).

In conclusione, dal punto di vista pedagogico le caratteristiche della figura del catechista educatore alla fede così come delineate da Agostino risultano senz'altro valide ancora oggi e possono essere riferite più in generale

a quelle di un educatore in grado di stabilire relazioni rispettose delle specificità della singola persona suscitando l'interesse nella conoscenza.

Riferimenti bibliografici

- Casacca N. (1918). S. Agostino, *De catechizandis rudibus*. Bologna: L. Parma.
- De Candido L.M., Calzecchi Onesti R. (1967). *Sant'Agostino. Educazione al cristianesimo*. Vicenza: Edizioni Patristiche.
- De Luca G. (1923). S. Agostino. *La prima istruzione cristiana*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Giusti G. (ed.). (1981). Sant'Agostino, *Lettera ai catechisti «De catechizandis rudibus»*. Bologna: Centro Editoriale Dehoniano.
- Mura A. (Ed.). (1971). S. Agostino. *De catechizandis rudibus*. Brescia: La Scuola.
- Palazzolo V. (Ed.). (1961). Sant'Agostino, *La pedagogia del Maestro interiore. Passi scelti dal "De Magistro" e dal "De catechizandis rudibus"*. Bologna: Malipero.
- Perrini M. (1989). Agostino. In M. Laeng (Ed.), *Enciclopedia pedagogica* (Vol. I, pp. 269-283). Brescia: La Scuola.
- Ricci C. (1980). La cristologia nelle catechesi prebattesimali. In S. Felici (Ed.), *Cristologia e catechesi patristica* (pp. 29-71). Roma: Las.
- Trapé A. (1979). S. Agostino e la catechesi: teoria e prassi. In S. Felici (Ed.), *Valori attuali della catechesi patristica* (pp. 117-125). Roma: Las.
- Velli A.M. (Ed.). (1984). S. Agostino d'Ipbona, *La catechesi dei principianti. De catechizandis rudibus*. Roma: Edizioni Paoline.

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
-
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia